

Il presidente della Commissione Ambiente Angelo Capriotti è impegnato nello sviluppo della coscienza ecologica dei cittadini

“Non solo raccolta differenziata...”

Venerdì 23 febbraio nell'aula consiliare del Comune di Pomezia si è tenuto un convegno dal titolo "Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani - Prospettive di una nuova politica per la gestione dei rifiuti nel territorio della città di Pomezia". All'incontro, organizzato dal Settore Ambiente del Comune, sono intervenuti: il vice commissario dei rifiuti della Regione Lazio Stefano Laporta, il coordinatore dell'Osservatorio provinciale di Roma dei rifiuti Fabio Musmeci, l'assessore all'Ambiente del Comune di Pomezia Stefano Garzoli, il dirigente del Settore Ambiente Giorgio Gattinari, l'esperto di gestione integrata dei rifiuti Giancarlo Asilo, il sindaco Enrico De Fusco e il presidente della Commissione Ambiente Angelo Capriotti che ha svolto il ruolo di moderatore. Per approfondire l'argomento abbiamo intervistato Angelo Capriotti nella sua qualità di presidente della Commissione Ambiente del Comune di Pomezia.

- Capriotti, qual è il significato di questo convegno?

“Con questa iniziativa l'Amministrazione comunale ha voluto dare il via ad un modo nuovo di intendere il ruolo che deve svolgere un'amministrazione comunale, perlomeno a Pomezia. Quindi questa è solo la prima di una serie di iniziative che sono mirate alla promozione di una educazione ambientale e ad un approccio diverso dei cittadini all'argomento, che non riguarda solo il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ma tutto ciò che è a monte del semplice gesto di conferire del materiale nei secchioni dell'immondizia”.

- Che significa tutto ciò?

“Significa che non serve a nulla avere un servizio eccellente di raccolta dei rifiuti se il cittadino continua a lasciare la sua busta dei rifiuti fuori dal cassonetto o continua a lasciare abbandonati lungo le strade isolate i frigoriferi, i materassi e i mobili vecchi. Noi vogliamo intervenire



Angelo Capriotti

sulla sensibilizzazione ed educazione del cittadino a partire dalle scuole, infatti al nostro convegno erano presenti i rappresentanti di ben sette istituti scolastici. Ma la nostra azione non si fermerà al mondo della scuola, un ruolo importante dovrà essere svolto anche dai comitati di quartiere e dalle associazioni ambientaliste. In poche parole, è nostro intendimento creare una coscienza ecologica dei cittadini di Pomezia”.

- Oltre a queste azioni pedagogiche, il Comune che altro farà?

“Il Comune dovrà offrire un servizio eccellente, dovrà dare l'esempio e farà in modo di far trovare cassonetti decorosi e in quantitativo sufficienti, oltre a predisporre due isole ecologiche, una a Pomezia e una a Torvaianica per il conferimento dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti speciali pericolosi”.

solidi urbani (Tarsu) alla tariffa di igiene ambientale (Tia);

- nuova organizzazione interna degli uffici comunali preposti alla gestione del servizio;

- attivazione di campagne di sensibilizzazione verso i cittadini e le imprese;

- attivazione di procedure per monitorare la soddisfazione dei cittadini;

- attivazione di procedure per attuare un controllo di gestione del servizio di igiene urbana”.

- Nel convegno è emerso a chiare note che il fulcro del servizio integrato sarà la raccolta differenziata...

“La raccolta differenziata riguarda solo un aspetto, seppur importante, di tutto il progetto. Sull'argomento è importante dare alcuni dati per far capire come è collocata Pomezia. Nella nostra città la raccolta differenziata rappresenta solo il 2,8% del totale contro il 10,8% della media della Regione Lazio nel 2005. Se andiamo verso il nord Italia, le percentuali diventano altissime, fino al 35,5%. Il decreto Ronchi fissava al 2003 l'obiettivo del 35%, mentre la legge finanziaria 2007 ha fissato i seguenti obiettivi: almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007, almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009 e almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011”.

- E per il Comune di Pomezia quale obiettivo vi proponete di raggiungere?

“A Pomezia siamo ambiziosi e il nostro primo traguardo è quello di raggiungere il 30% in tre anni, ma se la coscienza

ecologica verrà sviluppata in fretta tra i cittadini l'obiettivo potrà essere ancora più alto”.

- Questo significa avere anche un risparmio per lo smaltimento dei rifiuti?

“Lei consideri che oggi il Comune di Pomezia spende tra i 4 ed i 5 milioni di euro annui per il conferimento dei rifiuti in discarica; tra tre anni potremmo avere un risparmio del 30%, quindi spendere 1,5 milioni di euro in meno all'anno”.

- Ma è vero che a Pomezia la produzione dei rifiuti è altissima?

“Purtroppo sì, a Pomezia nel 2005 abbiamo raccolto rifiuti per 737,1 kg annui a persona, che significa 2,015 kg giornalieri a persona, mentre la media nazionale è collocata sotto i 600 kg annui a persona, ovvero poco più di 1,6 kg al giorno pro capite”.

- È vero che farete anche la raccolta porta a porta dei rifiuti?

“Sì, in via sperimentale inizieremo a Torvaianica Alta e a Martin Pescatore; questo grazie al contributo della Provincia di Roma che ci finanzia il surplus di spesa. Se i risultati saranno soddisfacenti, ma soprattutto se i cittadini collaboreranno, il servizio verrà ampliato ad altre zone fino a tutto il territorio comunale. Siamo sicuri che in questo modo farà un balzo in avanti la raccolta differenziata, diminuiranno i quantitativi da conferire in discarica e si potranno abbassare e/o modulare meglio le tariffe”.

Franca Moratti

La legge finanziaria 2007 ha fissato i seguenti obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani

- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011

Il decreto Ronchi fissava al 2003 l'obiettivo del 35% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani